

Migranti a 'scuola' da Cromology per ripulire Parco e Mura

- Pubblicato in
- [1 commento \(/sociale/item/89460-migranti-a-scuola-da-cromology-per-ripulire-parco-e-mura.html#itemCommentsAnchor\)](/sociale/item/89460-migranti-a-scuola-da-cromology-per-ripulire-parco-e-mura.html#itemCommentsAnchor)
- in [Sociale \(/sociale.html\)](/sociale.html)

Etichettato sotto

21/03/2017

[migranti,](/sociale/itemlist/tag/migranti.html)
[richiedenti asilo,](/sociale/itemlist/tag/ricchiedenti%20asilo.html)
[profughi,](/sociale/itemlist/tag/profughi.html)
[Cromology,](/sociale/itemlist/tag/Cromology.html)
[comune di lucca,](/sociale/itemlist/tag/comune%20di%20lucca.html)
[sindaco Alessandro Tambellini,](/sociale/itemlist/tag/sindaco%20Alessandro%20Tambellini.html)
[accoglienza migranti,](/sociale/itemlist/tag/accoglienza%20migranti.html)



Dieci migranti per riqualificare gli arredi del parco fluviale e delle Mura di Lucca: è l'ultimo progetto messo in campo dall'amministrazione, di concerto con la ditta Cromology Italia Spa (ex Baldini vernici). L'iniziativa, che prevede corsi di formazione pronti a partire dal 5 aprile prossimo, coinvolge direttamente anche il tessuto associativo: collaborano il centro ricerche etnoantropologiche e le associazioni Odissea, Giovani e Comunità, Cooperativa La Salute, Gvai, Arci, Ceis, Partecipazione e sviluppo.

Il progetto è stato presentato stamani (21 marzo) a palazzo Orsetti, alla presenza del sindaco Tambellini, degli assessori Cecchetti e Sichi, di Enrico Galardini (manager di Cromology), di Fabio Malfatti (centro ricerche) e da esponenti delle associazioni coinvolte.

Tutto avverrà su base volontaria: non sono previsti compensi, ma solo una copertura assicurativa garantita dalla Regione Toscana. La Cromology si occupa di pitture per l'edilizia ed insegnerà ai dieci selezionati come riverniciare il legno ed il ferro.

"Questa è l'ennesima evoluzione della nostra attività di accoglienza - commenta

Sichi - è l'accoglienza che piace a noi, che abbiamo scelto subito da che parte stare. Contro chi semina quotidianamente la paura, noi costruiamo ponti: vorremmo che fosse un segnale per tutto il mondo produttivo, perché faccia quadrato per affrontare un fenomeno di portata mondiale".

La grande novità, in effetti, è proprio il coinvolgimento del privato: "Si tratta di un tipo di attività che portiamo avanti da tempo - afferma Galardini - con diverse amministrazioni. Vogliamo contribuire a creare un filo rosso tra le attività produttive, perché voltarsi dall'altra parte non è più possibile. Il rispetto delle persone è il primo valore che deve ispirarci e chiedo alle amministrazioni di non esitare: bussate alle porte dei privati".

L'idea è quella di inserire sempre di più i migranti nel tessuto economico del territorio, formandoli (con un corso pratico e teorico di due giorni, che partirà il 5 aprile al CromoCampus di Porcari), creando referenze e dando vita ad una rete: "Collegiamo associazioni, amministratori ed imprese - spiega Malfatti - valorizzando l'esperienza di queste persone".

Intanto l'hub della Croce rossa alle Tagliate continua a superare la soglia delle 200 presenze, con flussi d'entrata che restano costanti: "L'idea è quella di dimezzare questo numero al più presto, anche perché al netto del grandissimo lavoro della Croce Rossa, tenere tutta quella gente sotto delle tende non ci piace", osserva Sichi. Uno spunto dal quale trae le mosse Tambellini: "Noi facciamo la nostra parte - la sua analisi - di fronte a quella che non è più un'emergenza, ma una situazione consolidata, stabile. L'accoglienza oggi deve essere collegata all'introduzione delle persone in un contesto sociale, nessuno può voltare la testa. Il nostro modello è stato preso ad esempio in altre parti d'Italia e di questo siamo fieri. Adesso speriamo che si facciano avanti anche altri privati, per il progetto".

All'Opera delle Mura il compito di censire gli arredi sui quali intervenire: i primi lavori dovrebbero iniziare già a maggio. "Il parco fluviale è utilizzato come discarica? E' una questione di civiltà - commenta Tambellini - non è pensabile piazzare telecamere in ogni angolo della città. Abbiamo un progetto per pulirlo con maggiore costanza e stiamo predisponendo controlli in borghese più serrati". Controlli che riguardano anche l'accattonaggio molesto: "Ho visto gente - chiude il primo cittadino - che posta foto di migranti fuori dai negozi sui social, chiedendo se questa è vera accoglienza. Ecco, voglio dire che ad oggi nessun richiedente asilo è stato trovato a fare accattonaggio. Si tratta piuttosto di persone entrate in Italia per altre vie e trovatesi poi in difficoltà: molte non risiedono nemmeno a Lucca. Abbiamo predisposto una squadra di agenti in borghese per smorzare le situazioni di eventuale molestia".

Paolo Lazzari

CRONACA ([HTTP://WWW.NOITV.IT/CATEGORY/CRONACA/](http://www.noitv.it/category/cronaca/))

Partnership pubblico – privato per l'inclusione dei migranti

LUCCA - Riqualificazione degli arredi urbani di una parte della città, nella fattispecie del parco fluviale e delle Mura, con il coinvolgimento su base volontaristica di un gruppo di migranti ospiti del territorio comunale e attraverso la collaborazione dell'azienda Cromology di Porcari.

🕒 21 marzo 2017

E' stato presentato a Palazzo Orsetti, un progetto di inclusione dei migranti che il comune di Lucca realizzerà con il contributo della ditta Cromology Italia. Lo scopo è quello di formare 10 richiedenti asilo che, dopo un periodo teorico presso la ditta di Porcari, si occuperanno di risistemare gli arredi del parco fluviale e delle mura urbane. Il progetto è su base interamente volontaria: non è quindi previsto nessun compenso per il lavoro che andranno a fare e la copertura assicurativa sarà garantita dalla Regione Toscana. A partire dal 5 aprile i giovani inizieranno un periodo di formazione all'interno del CromoCampus, al termine del quale inizieranno la parte operativa.

Un segnale importante quello che è stato lanciato da Enrico Galardi, manager della Cromology Italia.

di Luigi Casentini casentini@noitv.it

CRONACA

Due progetti per i migranti: cureranno Mura e parco fluviale

Piano di lavori socialmente utili: «L'integrazione è questa»

Pubblicato il 21 marzo 2017

Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2017 ore 08:11



Tambellini con l'assessore Sichi

3 min

Lucca, 22 marzo 2017 - RILANCIO estetico della città e integrazione. E' la scommessa di Palazzo Orsetti che dà il «la» a un piano di riqualificazione di alcuni arredi urbani – nella fattispecie del Parco Fluviale e delle Mura – con il coinvolgimento di migranti ospiti del territorio comunale e attraverso la collaborazione di una ditta specializzata in pitture per l'edilizia. E' il nuovo progetto messo in campo dall'amministrazione comunale in collaborazione con Cromology Italia Spa, il Centro Ricerche EtnoAntropologiche e le associazioni Odissea, Giovani e Comunità, Cooperativa La Salute, Gvai, Arci, Ceis, Partecipazione e Sviluppo. Il progetto interesserà 10 migranti ed è su base interamente volontaria: non è previsto nessun compenso per il lavoro che andranno a fare e la copertura assicurativa sarà garantita dalla Regione Toscana.

PER IL SINDACO Tambellini è la conferma di come la città, in tema di accoglienza abbia sempre preseguito «finalità importanti». «Dobbiamo impegnarci tutti insieme» ha detto il primo cittadino ribadendo come sia «assolutamente auspicabile che i giovani richiedenti asilo che sono ospiti della nostra città abbiano la possibilità di dare il loro contributo per la cura dei beni pubblici». «In questo senso - ha poi precisato - abbiamo già attivato tutta una serie di progetti nelle frazioni, e anche sulla via Francigena, che stanno dando buoni risultati». A partire dal 5 aprile i giovani inizieranno un periodo di formazione all'interno del CromoCampus, il centro di formazione della ditta Cromology Italia che si trova a Porcari, entrando così in diretto contatto con una realtà produttiva. «Il progetto - ha commentato Enrico Galardini, Training Center Manager di Cromology Italia - è importante per la nostra Azienda e per la collettività lucchese».

Presente anche l'assessore al sociale Antonio Sichi che ha parlato anche di un «segnale forte per il mondo produttivo» oltre che dell'importanza  rafforzare l'integrazione».

EDIZIONE
LUCCA

Cerca nel sito

COMUNI: LUCCA ALTOPASCIO BAGNI DI LUCCA BARGA CAPANNORI CASTELNUOVO PORCARI TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO TOSCANA ECONOMIA ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **LUCCA INSEGNE VIABILITÀ LUCCHESI SANITÀ**

Sei in: LUCCA > CRONACA > I MIGRANTI RIFANNO IL LOOK A MURA E...

I migranti rifanno il look a Mura e parco fluviale

La formazione all'interno del CromoCampus prima della fase operativa Galardini (Cromology Italia): «Giusta collaborazione tra privato e pubblico»

di Nadia Davini

22 marzo 2017



LUCCA. Rispetto delle persone e senso di responsabilità verso un fenomeno, quello migratorio, che riguarda tutti. A dirlo è **Enrico Galardini**, manager di Cromology Italia (con sede a Porcari, ex Baldini Vernici): è lui, infatti, uno degli autori del progetto che coinvolgerà dieci migranti richiedenti asilo in un percorso di formazione e cura dei beni pubblici delle Mura e del Parco Fluviale. L'idea, messa in campo dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Centro ricerche etnoantropologiche e le associazioni Odissea, Giovani e Comunità, Cooperativa La Salute, Arci, Ceis e Partecipazione e Sviluppo, è stata presentata ieri mattina dal sindaco

Alessandro Tambellini, dagli assessori **Enrico Cecchetti** e **Antonio Sichi**, dal manager di Cromology, **Enrico Galardini** e da **Fabio Malfatti** del Centro ricerche.

Dopo due giornate di formazione, che si terranno all'interno del CromoCampus di Porcari, dove i partecipanti impareranno a trattare, pulire e verniciare manufatti in legno e ferro, si passerà alla fase operativa e pratica, che riguarderà le panchine, i gazebo in legno, i lampioni e gli altri arredi presenti lungo il Serchio e sulla cinta muraria. Il tutto su base volontaria, senza compensi e con la copertura assicurativa garantita dalla Regione Toscana. «Ci rendiamo conto - spiega Galardini - come talvolta le amministrazioni pubbliche restino sorprese della disponibilità di un'azienda privata che decide di collaborare per fare la propria parte rispetto a un fenomeno che riguarda tutti. Alla base c'è il rispetto delle persone, di qualunque colore abbiano la pelle, e il rispetto per il luogo che le accoglie. Restituire qualcosa che ti è stato dato in termini di pubblica utilità, questo deve essere il senso. Ai migranti coinvolti insegneremo a riportare a nuova vita manufatti degradati. Vogliamo contribuire a creare un filo rosso tra le attività produttive, perché voltarsi dall'altra parte non è più possibile. Il valore della persona non può essere confinato al solo valore economico, anche per questo chiedo alle amministrazioni di non esitare: bussate alle porte dei privati».

Un progetto che convince l'amministrazione comunale, soprattutto perché replica un modello già adottato da mesi a Lucca: coinvolgere i migranti accolti in percorsi di inclusione e di impegno civico che abbiano a che fare con il bene comune.

«Stiamo portando avanti una nostra idea di accoglienza - commenta il sindaco Tambellini - Lucca sta facendo la propria parte e il suo dovere fino in fondo. Siamo di fronte a una situazione che non è più un'emergenza, ma una situazione consolidata, stabile. L'accoglienza oggi deve essere collegata all'introduzione delle persone in un contesto sociale, nessuno può voltare la testa. Il nostro modello è stato preso ad esempio in altre parti d'Italia e di questo siamo fieri. Con Cromology poi compiamo un altro passo in più, perché la disponibilità incontrata da parte di un'azienda presente localmente ci consente non solo di avere a disposizione i materiali utili agli interventi che verranno fatti, ma ci dà la possibilità di insegnare a questi giovani come fare ciò che andranno a compiere, quindi di formarli e lasciare loro un'esperienza concreta. Adesso speriamo che si facciano avanti anche altri privati, per proseguire in iniziative simili».

All'Opera delle Mura il compito di censire gli arredi sui quali intervenire: i primi lavori dovrebbero iniziare già a maggio. «Questa è la nostra accoglienza - conclude l'assessore Sichi -. Contro chi semina quotidianamente la paura, noi costruiamo ponti: vorremmo che fosse un segnale per tutto il mondo produttivo, perché faccia quadrato per affrontare un fenomeno di portata mondiale. Abbiamo già coinvolto numerosi migranti in progetti di cura del bene pubblico, anche nelle frazioni e sulla via Francigena».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stampa

22 marzo 2017



0

COMMENTI

0

Condividi

Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

Cromology, parte la formazione per 15 migranti

- Pubblicato in
- [Commenta per primo! \(/azienda/item/90676-cromology-parte-la-formazione-per-15-migranti.html#itemCommentsAnchor\)](#)
in Azienda
(/azienda.html)

Etichettato sotto

05/04/2017

[migranti,](#)
(/azienda/itemlist/tag/migranti.html)
[formazione,](#)
(/azienda/itemlist/tag/formazione.html)
[Cromology,](#)
(/azienda/itemlist/tag/Cromology.html)
[comune di lucca,](#)
(/azienda/itemlist/tag/comune%20di%20lucca.html)



Formazione in azienda per imparare un "mestiere", realizzare esperienze di formazione, valorizzare le competenze dei migranti e realizzare esperienze di formazione per fornire un attestato, o meglio un "patentino", da spendere nella ricerca di un'occupazione in Italia, in Europa ma anche nei paesi di origine. Questo in sintesi il progetto dedicato ai migranti che parte oggi (5 aprile) in Cromology, azienda leader nel settore dei prodotti vernicianti, e vede la collaborazione del Comune di Lucca, degli antropologi del Centro ricerche etnoantropologiche e delle associazioni Odissea, Giovani e Comunità, Cooperativa La Salute, Gvai, Arci, Ceis, Partecipazione e Sviluppo. Si tratta di un "esperimento pilota" che coinvolgerà, su base volontaria, 10 migranti richiedenti asilo e che permetterà agli antropologi del Centro Ricerche Etnoantropologiche di individuare eventuali criticità e problemi legati a questo tipo di soluzioni.

"Cromology è da sempre in prima linea in questo genere di attività - commenta Enrico Galardini, Training Center Manager di Cromology Italia – ma questa è la prima volta che i migranti entrano direttamente nella nostra azienda e nel nostro centro di formazione CromoCampus a Porcari e possono apprendere quello che è il "ciclo" del lavoro edilizio e una serie di termini tecnici utili in questo tipo di interventi".